

GREZZANA Al funerale di Albrigi l'addio commosso dei nipoti

«Ciao zio Luigi, ci hai insegnato onestà e passione»

L'ultimo saluto sulle note del Signore delle Cime Alpini presenti con i gagliardetti, molte le persone rimaste fuori per evitare assembramenti

Alessandra Scolari

●● Solenne è stato l'ultimo saluto all'imprenditore e alpino Luigi Albrigi, deceduto il 26 aprile per complicazioni del Covid 19.

A circondare sua moglie Celina, i sei figli, i nipoti, una rappresentanza degli alpini con gagliardetti e tromba, che ha scandito i vari momenti, e il sindaco di Grezzana Arturo Alberti. Numerosi gli amici e conoscenti.

La chiesa abbellita da tantissimi fiori, cinque sacerdoti sull'altare e la voce del soprano Cecilia Albrigi (figlia del fratello di Luigi) hanno dato l'idea della vera resurrezione.

Nella prima lettura di San Giovanni Apostolo, dal libro dell'Apocalisse, è stato detto: «Ci sarà il cielo e una terra nuova».

Tema ripreso dal parroco don Remigio Menegatti nell'omelia spiegando il vangelo del secondo giorno dopo la morte di Gesù: «Ci sono due pagine diverse», ha precisato, «quella del buio per la vita che si è fermata e si può esprimere la propria vicinanza e l'affetto e l'inizio della nuova vita, quella data da Dio ai propri figli. Allora ci

sentiremo chiamare mio figlio e vivremo nella sua tenda».

Nelle preghiere dei fedeli le nipoti hanno toccato tutti i temi cari a Luigi: l'educazione scolastica, il lavoro in sicurezza e retribuito in maniera adeguata, nonché lo spirito di appartenenza alla propria comunità. Alla fine della messa, i ricordi. Da quelli delle volontarie della casa di riposo di Marzana, «Ogni domenica mattina ci trasmettevi a noi e agli ospiti il tuo entusiasmo e il tuo sorriso. Non ti dimenticheremo».

Toccante anche il ricordo dei cugini di Montorio: «Grazie zio Luigi per averci trasmesso la passione, l'onestà e l'umanità». Mentre le nipoti hanno letto il messaggio lasciato scritto ai figli dallo stesso Luigi: «Non rattristatevi, la mia vita è stata condita dall'ottimismo. Seguite di me quella parte valida e costruttiva, escludete tutto quello negativo. Grazie a Voi sei figli, moglie compresa...».

Un commosso ricordo quello di Luciano Bertagnoli, presidente Ana di Verona: «Così Luigi ci ha lasciato, dopo aver vissuto una vita piena, quella lavorativa - hai lasciato aiendate fiore all'occhiello sul territorio - e quella asso-

ciativa. Mi avvisavi subito quando qualche alpino andava avanti, descrivendomi in pochi minuti i dettagli della sua vita. Ti ringrazio anche per lo scorso anno. Hai contribuito, con la moglie Celina affinché potessimo acquistare sette ventilatori polmonari distribuiti nei vari ospedali (due a Borgo Trento, tre a Borgo Roma, uno a Negrar e uno a Legnago) ma per te non sono bastati. Porteremo sempre in dote il tuo esempio».

Ecco, Luigi Albrigi è stato protagonista, sia sotto il profilo imprenditoriale, che nelle varie associazioni e nella comunità, fino agli ultimi giorni della sua vita.

Lo testimoniano le molte persone presenti al suo ultimo saluto (parecchie sono rimaste fuori dalla chiesa per evitare l'assembramento). Quando alla fine la tromba ha suonato «Il Silenzio», un brivido ha percorso tutti i presenti alla cerimonia, conclusa con il «Signore delle Cime» cantata da Cecilia Albrigi.

Ora la salma di Luigi Albrigi riposa nella tomba di famiglia, nel cimitero di Grezzana. Passando lì davanti in tanti ricorderanno le sue «pillole di saggezza», i suoi aneddoti.



Il cappello da alpino tra i fiori durante il rito funebre FOTO PECORA

●● Soggiorni climatici e biblioteca

Il Comune di Grezzana ha aperto le iscrizioni per i soggiorni climatici del mese di giugno.

Come di consueto, è possibile rivolgersi in biblioteca e su appuntamento. Le località balneari si trovano tutte sulla riviera adriatica del Veneto o dell'Emilia Romagna: quelle proposte sono Rimini, Milano Marittima, Bibione, Cesenatico, Bellaria e Jesolo. Si può prenotare attraverso il Comune entro le 13 di giovedì 6 maggio. Poi bisognerà rivolgersi al Consorzio Soggiorni Climatici. Per altre informazioni e per la domanda telefonare al numero 045.8650169, referente dottoressa Cinzia Boldini.

Con il ritorno alla zona gialla, anche a Grezzana sono stati ripristinati i servizi della biblioteca comunale che ha sede in via Alberto Segni 2, al centro culturale Eugenio Turri.

Da lunedì scorso è stata riaperta per il prestito dei libri diretti i lettori, osservando le norme anti Covid 19 (uso della mascherina, distanziamento e igienizzazione delle mani) possono entrare in biblioteca e scegliere negli scaffali il proprio libro da leggere. Anche le aule studio, sono state aperte a numeri contingenti: massimo quindici studenti, regolarmente registrati. È indispensabile anche in questo caso indossare la mascherina. A.Sc.

BOSCO CHIESANUOVA Per quattro Comuni

Da oggi si prenota per fare il vaccino nella palestra

Bisogna telefonare al proprio medico e compilare l'anamnesi

●● Si riapre il centro vaccinale nella palestra di Bosco Chiesanuova, dopo la positiva esperienza dei due sabati passati di vaccinazione che hanno visto la somministrazione di AstraZeneca a 450 residenti ultrasettantenni dei quattro Comuni della Lessinia centrale aderenti all'iniziativa: Bosco Chiesanuova, Cerro, Erbezzo e Roverè.

Come chiesto dai sindaci, le dosi avanzate della disponibilità di 780 che erano state assegnate, potranno essere somministrate sabato 8 maggio ai cittadini nati nel 1961 e anni precedenti. Come per le precedenti prenotazioni sono due le condizioni da soddisfare, oltre a quella dell'età: essere residenti in uno dei quattro Comuni ed essere pazienti di uno dei medici di medicina generale che operano su questi Comuni: saranno infatti loro a somministrare il vaccino ai propri pazienti. Se si è residenti ma non loro pazienti, oppure pazienti loro ma non residenti, non si può prenotare.

Le prenotazioni pertanto vanno fatte esclusivamente per telefono dalle 9 alle 12 a partire da oggi e la prossima settimana dal lunedì al venerdì con lo stesso orario ai numeri del dottor Alfredo Pio Granito; 045.6780382 per quelli del dottor Alessandro Leso; di Cerro 389.3439341 per i pazienti della dottoressa Tiziana Foti; di Erbezzo 045.7075013 per i pazienti del dottor Massimo Martini e di Roverè 045.6518005 interno 7 per quelli della dotto-



Somministrazione di un vaccino

ressa Elena Zandonà. L'invito è di telefonare a questi numeri corrispondenti al proprio medico e non recarsi in municipio. Chi avesse già ricevuto la prima dose, deve rivolgersi al presidio dove è già stato vaccinato, così come coloro che avessero già prenotato il vaccino in un altro centro vaccinale.

Nel giorno della vaccinazione, sabato 8 maggio, con ingresso in palestra dal cortile del polo scolastico in località Câraro, presentarsi 15 minuti prima dell'orario, portare con sé la tessera sanitaria, indossare la mascherina e vestiti comodi per esporre la parte superiore del braccio, soprattutto aver compilato e firmato il foglio di anamnesi che sarà inviato per mail o distribuito all'esterno di ciascun Comune, o come indicato al momento della prenotazione. Rispettando queste norme sarà possibile, con l'aiuto di volontari della Protezione civile e della Croce Verde, ricevere la vaccinazione in pochi minuti. ● V.Z.

L'APPUNTAMENTO Domani si riapre per un momento di condivisione a prova di Covid

Al circolo Corso Aps di Lugo torna la festa delle Acli provinciali

«L'Italia riparta dal lavoro» il messaggio. Intermezzo artistico. Sarà presente il presidente Bolcato

●● «L'Italia riparta dal lavoro». È questo il messaggio che le Acli provinciali di Verona vogliono lanciare in occasione della festa del primo maggio che mai, come in questo periodo di crisi sanitaria, sociale ed economica, acquista un valore di speranza.

Per farlo, la sezione veronese dell'Associazione cattolica lavoratori italiani ha scelto di ripartire dai circoli, cuore pulsante delle Acli e luoghi di quell'aggregazione e di quella condivisione che da oltre un anno il Covid-19 sta negando a tutti.

Protagonista simbolo di questa ripartenza sarà il circolo Corso Aps di Corso di Lugo di Grezzana, dove domani mattina alle 10.30 il

presidente provinciale Claudio Bolcato, accompagnato dal presidente di Acli arte e spettacolo Roberto Covallero, incontrerà gli associati, nel rispetto delle disposizioni anti covid, per un momento di riflessione e di svago con un intermezzo artistico, musicale e di danza, organizzato con il contributo di Acli arte e spettacolo.

Questo momento e il luogo prescelto rappresentano un riferimento simbolico per tutti i circoli Acli e per tutti i lavoratori: in particolare per quelli dell'arte, dello spettacolo e della ristorazione, penalizzati in modo grave dall'emergenza sanitaria.

L'auspicio è che questa prima apertura consenta al circolo di Corso e ai tanti sparsi in città e provincia, di tornare a essere luogo di ritrovo, offrendo anche il servizio di mescolta a lungo sospeso.

Un piccolo segno, dunque, ma che in alcuni contesti, so-

prattutto nelle piccole comunità, rappresenta un ritorno alla «quasi normalità» dopo una crisi senza precedenti che in poco più di 12 mesi ha visto crollare l'occupazione, in particolare quella femminile e dei giovani under 35, che ha comportato la chiusura di migliaia di partite IVA e che ha quasi azzerato le assunzioni stagionali e le occasioni di lavoro artistico e culturale.

«È necessario cambiare la visione del lavoro anche al nostro interno, nelle nostre strutture lavorative», afferma il presidente Bolcato, «non considerare più il lavoratore come un costo ma come un patrimonio e la formazione non un costo che produce profitti, ma un investimento che moltiplica il capitale umano». «C'è però un muro che dobbiamo abbattere per poter promuovere l'occupazione e la trasforma-

zione del mondo del lavoro», prosegue, «ed è quello dell'urgenza quotidiana, che distrae da pensieri strategici a medio-lungo termine e ci ripiega nell'inseguire l'immediatezza del bisogno».

«Deve essere questa la prerogativa del terzo settore, che nel lockdown è stato essenziale ed efficace nella risposta all'emergenza, ma non sempre ha ricevuto dallo Stato il sostegno di cui avrebbe bisogno», conclude Bolcato.

«Alimentiamo la speranza per non arrenderci alla desolazione», interviene Arianna Capri componente della presidenza Acli provinciale e delegata alla comunicazione, «cerchiamo di costruire il cambiamento, certi che ne saremo protagonisti chi saprà creare opportunità circolari e contribuire allo sviluppo sostenibile dell'intera società, proprio come le Acli sanno fare».

..... L'Arena ABBONARSI CONVIENE SEMPRE!

PER INFORMAZIONI:

ABBONAMENTI DIGITAL
abbonamenticlic@larena.it

ABBONAMENTI CARTACEI
diffusione@larena.it

Visita il sito store.larena.it
 Chiama il numero verde 800.013.764.

(lun-ven 9:00 -12:30 / 15:00 -17:00)

